

Il sotto riportato Ordine del giorno, prot. 208469, è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Contrari 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

“Premesso che

In queste ultime settimane, sulla stampa nazionale e internazionale ha tenuto banco l'emblematico caso Sea Watch 3, imbarcazione ONG comandata da Carola Rackete che lo scorso 12 Giugno ha salvato la vita a 42 migranti al largo delle Libia portandoli verso l'approdo sicuro più vicino che risultava essere il porto di Lampedusa;

Il destino dei 42 naufraghi è stato messo in discussione e a repentaglio dal Governo italiano che aveva dato disposizione alla Guardia di Finanza di bloccare la nave per impedire lo sbarco dei migranti su suolo italiano;

Nelle stesse giornate, paradosso nel paradosso, centinaia di persone continuavano ad arrivare dalla Libia in autonomia a Lampedusa, per fortuna sane e salve, con barchini di fortuna o addirittura scortati dalla nostra Guardia di Finanza, mentre le 42 persone presenti sulla Sea Watch 3 venivano costrette a rimanere a bordo della nave;

Dopo lunghe ed estenuanti giornate di trattative in cui le decine di esseri umani soccorsi, in condizioni sanitarie e psicologiche sempre più gravi, erano ancora obbligati a rimanere sull'imbarcazione, Carola Rackete decide di non rispettare più le disposizioni impartite dal Ministro degli Interni italiano, entra nelle acque territoriali italiane e fa approdare la sua nave a Lampedusa per poi consegnarsi, senza opporre alcuna resistenza, alle autorità italiane per essere posta in stato di arresto per le presunte violazioni contestate;

Questa vicenda ha letteralmente diviso l'opinione pubblica sia nazionale che internazionale, che ha registrato molte dimostrazioni di solidarietà a favore della comandante della Sea Watch 3 e sulla correttezza del suo operato nel momento in cui ha deciso di rispettare la “legge del mare”, che impone l'obbligo di salvare la vita in mare, legge che prevale su tutte le norme e gli accordi finalizzati al contrasto dell'immigrazione irregolare;

Dopo due giorni di stato di fermo agli arresti domiciliari della comandante della Sea Watch nel corso dei quali è stata ascoltata dagli inquirenti, il gip di Agrigento ha deciso di non convalidare l'arresto della comandante Carola Rackete, escludendo il reato di resistenza e violenza a nave da guerra e ritenendo che il reato di resistenza a pubblico ufficiale sia stato giustificato da una «scriminante» legata all'aver agito «all'adempimento di un dovere», quello di salvare vite umane in mare;

Considerato che:

Evidentemente ci sono forze del nostro Governo che paragonano e vogliono far confondere l'operato delle ONG con quello degli scafisti, che invece hanno scopi e principi ben differenti.

I migranti in Italia sono 5 mln su 65 mln di persone, di cui il 6,1 % non comunitari. Questi ultimi vengono in prevalenza dall'est e poi dall'Africa (poco più di 1 mln), dall'Asia (1 mln) e dal centro e sud America (400mila). Gli stranieri senza permesso di soggiorno sono poco più di 400mila. Nel nostro territorio c'è uno straniero ogni 15 e gli irregolari sono meno di 1 ogni 140 cittadini. Un numero significativo ma non certo un'invasione e, in ogni caso, inferiore a quello dei paesi europei a noi più simili, come la Germania (9 mln) o la Spagna (6 mln);

Nonostante ciò la linea dura e intransigente che sta adottando il Governo italiano, non si dimostra per nulla risolutiva al problema complessivo della gestione dei migranti che fuggono dai loro paesi di origine per ragioni umanitarie;

Fonte dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) evidenzia che nonostante la drastica diminuzione degli sbarchi, purtroppo, ogni anno, si registrano ancora troppe morti in mare, in calo numerico assoluto ma in forte rialzo percentuale se rapportate al numero degli sbarchi e questa sì che può definirsi una drammatica emergenza;

DATI PRINCIPALI 2015-2018		2015	2016	2017	2018
Arrivi in Europa attraverso il Mar Mediterraneo		1.015.981	↓ 363.073	↓ 172.324	↓ 139.300
Morti in mare		3.771	↑ 5.096	↓ 3.139	↓ 2.275
Numero di arrivi in Europa via mare per ogni morto in mare	Un morto per ogni	269 arrivi	↑ 71 arrivi	↓ 55 arrivi	↓ 51 arrivi
Numero di morti registrati lungo le rotte terrestri ai confini dell'Europa		144	↓ 72	↑ 75	↑ 136
Numero di persone reinsediate in Europa		11.175	↑ 18.175	↑ 27.450	24.885*
Numero di persone evacuate dalla Libia		-	-	↑ 389	↑ 2,404

Fonte Unhcr

La politica dei respingimenti, dei blocchi navali e della chiusura dei porti imposta sulla

pelle delle persone più disperate, che accettano, a rischio della loro stessa vita, di attraversare il Mediterraneo con imbarcazioni di fortuna, fino ad ora non ha mai sortito effetti risolutivi al problema degli sbarchi;

Il ruolo delle ONG è in primis quello di aiutare e soccorrere i migranti e di testimoniare ciò che accade quotidianamente nel Mediterraneo;

A seguito del Decreto sicurezza bis molte navi delle ONG sono state sequestrate e per questa ragione diviene per loro sempre più difficile svolgere le loro fondamentali funzioni sopra ricordate, con l'inevitabile conseguenza dell'aumento esponenziale delle cosiddette morti invisibili;

Molti migranti provenienti dalla Libia sono persone che fuggono dai terribili campi di detenzione libici realtà tristemente famosa che induce le ONG, dopo averli tratti in salvo da morte sicura dal mare, a trasportarli verso coste umanamente più sicure ed accoglienti;

Senza un'adeguata politica condivisa da tutti i paesi membri dell'Unione europea, la problematica dei migranti non può essere risolta;

In assenza di accordi bilaterali con la maggior parte dei paesi da cui scappano, per le guerre, le torture, le violenze subite e per la povertà assoluta in cui versano i migranti, il più delle volte è tecnicamente, politicamente ma soprattutto umanamente impossibile rimandare quegli esseri umani nei loro paesi d'origine e per questo motivo si rende sempre più necessaria una riforma in tal senso, nel rispetto delle normative internazionali e dei Diritti Umani;

L'atteggiamento prevaricante, sprezzante e l'utilizzo di termini offensivi e violenti nei confronti della comandante della nave da parte di esponenti del Governo italiano, non ha certo agevolato la soluzione del problema in essere (quello di portare in salvo 42 vite umane) ma ha avuto come unico effetto quello dell'inasprimento degli animi che ha generato, al momento del fermo, oltre che sui social, pesantissime offese sessiste di una violenza inaudita nei confronti di Carola Rackete;

il Consiglio comunale di Modena

- esprime solidarietà e sostegno a chi nel Mediterraneo si adopera per il salvataggio di vite umane in pericolo
- denuncia e stigmatizza il clima di odio e volgare violenza che si è scatenato in questi giorni anche stimolato da autorevoli esponenti del Governo Italiano
- auspica che la politica europea tutta, riconosca anche le responsabilità che ha avuto l'Europa nell'affrontare con non sufficiente efficacia il fenomeno dell'emergenza migranti; in particolare, nella scorsa legislatura, il parlamento europeo ha votato e approvato, nonostante il voto contrario della Lega (che non ha partecipato ad alcuna delle 22 riunioni di trattativa con gli stati), una

risoluzione che supera il regolamento di Dublino con un nuovo regolamento che si è poi arenato in consiglio a causa degli stati nazionalisti, soprattutto quelli di Visegrad

- impegna tutte le proprie strutture sul territorio ad aderire, partecipare e stimolare forme di mobilitazione e lotta che ristabiliscano la centralità dei Diritti Umani e ribaltino un approccio securitario e strumentale al fenomeno migratorio
- sostenga, partecipando con propria rappresentanza, le tante e significative manifestazioni organizzate dalle associazioni locali che si fanno promotrici della sensibilizzazione di quella che deve ritenersi, a livello mondiale, la problematica sociale e umanitaria del secolo
- invita il Sindaco di Modena e il Presidente del Consiglio Comunale di Modena a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato della Repubblica italiana e ai parlamentari italiani recentemente eletti nel Parlamento europeo.””